

# Safe Ability SM

## Guida inclusiva al soccorso

"Si salvi chi puo" non basta: nelle emergenze accessibili si salva chi e previsto dal sistema.

Documento di progetto Attiva-Mente | versione 0.1 | per consultazione, formazione e collegamento dalla PWA

### la persona. E il soccorso che non la

Soccorrere una persona con disabilita non significa applicare u persona fragile. Significa riconoscere che l'emergenza moltiplic non accessibili, percorsi non praticabili, informazioni incompre reti di supporto.

## 1. Perché questa guida

Safe Ability SM nasce per rendere visibile un punto spesso assente nella pianificazione locale: la sicurezza nelle emergenze non e completa se non prevede le persone con disabilita prima dell'evento, durante il soccorso e nella fase di ritorno alla normalita.

La direttrice e l'articolo 11 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilita, che richiama protezione e sicurezza nelle situazioni di rischio, comprese emergenze umanitarie e disastri naturali. A questa cornice si aggiunge il cambiamento climatico: caldo estremo, piogge intense, vento, frane, blackout e isolamento non colpiscono tutti allo stesso modo.

Riferimento normativo: CRPD, art. 11 - Situations of risk and humanitarian emergencies.

## 2. Il nodo operativo

- L'emergenza puo trasformare una barriera ordinaria in un rischio immediato: un gradino, una rampa chiusa, una sirena non percepita, una frase troppo complessa, un ascensore fermo.
- La persona non deve essere separata da cio che le consente sicurezza e autonomia: ausili, farmaci, dispositivi, strumenti di comunicazione, caregiver, familiari, animali di assistenza.
- Un comportamento che appare non collaborativo puo essere una risposta a paura, sovraccarico sensoriale, interruzione di routine, dolore, confusione o mancato riconoscimento dei soccorritori.
- La rete di prossimita non e un dettaglio informale: vicini, familiari, associazioni, scuole, servizi e volontari possono rendere possibile cio che una procedura standard non vede.

## 3. Prima dell'emergenza: prevedere, non improvvisare

- Mappare luoghi sicuri, aree di attesa, percorsi accessibili e barriere reali: non basta sapere dove si va, bisogna sapere se la persona puo arrivarci.
- Preparare messaggi comprensibili in piu canali: voce, testo, immagini, vibrazione, luce, contatto umano e conferma di ricezione.
- Costruire un piano personale essenziale: contatto fidato, punto sicuro, farmaci, ausili, modo migliore per comunicare istruzioni e bisogni.
- Provare il piano con le persone interessate, non solo per loro: la partecipazione diretta e parte della prevenzione.

**Questa informazione arriva davvero alla persona?**

Ogni piano, ma persona puo ri

## 4. Durante il soccorso: cinque attenzioni decisive

Attenzione	Cosa significa in pratica
<b>Chiedi prima di agire</b>	Presentati, spiega cosa sta succedendo, chiedi come aiutare e attendi quando possibile una risposta. Non afferrare, trascinare o spostare senza spiegazione.
<b>Riduci confusione e stimoli</b>	Voce calma, frasi brevi, una istruzione alla volta, movimenti non improvvisi. Rumore, luci, folla e fretta possono aumentare panico o blocco.
<b>Proteggi ausili e relazioni</b>	Carrozzina, bastone, protesi, farmaci, telefono, comunicatore, cane guida, caregiver o familiare non sono accessori: sono sicurezza.
<b>Usa piu modi per comunicare</b>	Se la voce non basta, usa testo, gesti semplici, immagini, indicazione visiva del percorso, conferma scritta o supporti gia familiari alla persona.
<b>Coinvolgi chi conosce la persona</b>	Quando presente, la rete puo mediare, spiegare bisogni, evitare escalation e aiutare a scegliere l'azione meno traumatica e piu efficace.

## 5. Quando la persona appare in crisi o non collabora

Non interpretare subito agitazione, fuga, immobilità, ripetizioni, urla o rifiuto come opposizione volontaria. In emergenza una persona può non riconoscere il pericolo, non riconoscere il soccorritore, voler terminare una routine, cercare un oggetto rassicurante, nascondersi in un luogo che percepisce sicuro o reagire a sirene, luci, folla e contatto fisico.

- Mantieni un'espressione e un tono calmi; resta visibile e prevedibile.
- Spiega la situazione in passaggi molto brevi: cosa succede, cosa facciamo adesso, dove andiamo.
- Se possibile, usa un familiare, caregiver o referente come mediatore.
- Evita il contenimento fisico come prima risposta; se il pericolo lo rende inevitabile, scegli la modalità meno traumatica e più sicura.
- Dopo l'evento, registra cosa ha funzionato e cosa ha creato barriera: il piano va migliorato, non solo archiviato.

## 6. Cambiamento climatico e disabilità

Il clima non aumenta solo la frequenza di alcuni fenomeni: aumenta la distanza tra chi può adattarsi rapidamente e chi dipende da condizioni stabili. Caldo, piogge intense, vento, frane, blackout, evacuazioni e isolamento richiedono una lettura accessibile del rischio.

- Caldo estremo: attenzione a farmaci, idratazione, luoghi freschi, energia elettrica e trasporto.
- Piogge intense e frane: verificare rampe, sottopassi, strade strette, ascensori, fango e percorsi alternativi.
- Vento e blackout: considerare dispositivi elettrici, comunicazioni, batterie, ascensori, porte automatiche e assistenza domiciliare.
- Isolamento territoriale: predisporre contatti di prossimità, punti sicuri raggiungibili e comunicazioni ridondanti.

## 7. Come usarla dentro Safe Ability SM

- Mappa: segnala aree di attesa, punti sicuri, barriere, supporti e comunicazioni non accessibili.
- Piano personale: prepara bisogni essenziali, contatto fidato, punto sicuro e modo migliore per ricevere istruzioni.
- SOS: genera un messaggio breve da copiare quando serve comunicare rapidamente dove sei e cosa ti serve.
- Meteo di prossimità: usa il dato tecnico come indicatore di attenzione, senza sostituire le comunicazioni ufficiali sammarinesi.

## 8. Checklist breve

- Il messaggio di allerta si vede, si sente e si capisce?
- Il percorso verso il punto sicuro è realmente praticabile?
- La persona può restare con ausili, farmaci, strumenti di comunicazione e rete di supporto?
- Qualcuno conosce il modo migliore per comunicare con la persona?
- Esiste un'alternativa se ascensori, trasporti, telefono o corrente non funzionano?
- Dopo una prova o un'emergenza, le barriere emerse vengono registrate e corrette?

## Fonti e riferimenti

- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, art. 11: sicurezza nelle situazioni di rischio ed emergenze umanitarie.

- Stefano Zanut, 'Ti aiuto a soccorrermi': guida concettuale e vademecum pratico per il soccorso, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco / Osservatorio sulla sicurezza e il soccorso delle persone con esigenze speciali. Documento consultato come ispirazione concettuale.
- Allerta Meteo Emilia-Romagna: servizi dati, radar e stato di allertamento usati come fonte tecnica di prossimità.
- Safe Ability SM: documento di progetto Attiva-Mente, da verificare e arricchire con fonti ufficiali, associazioni, famiglie, persone con disabilità e operatori del soccorso.